

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Molestata sul treno, mi ha seguita anche in altre carrozze”, le vostre storie di pendolari

Roberta Bertolini · Friday, December 17th, 2021

Il caso più sconcertante è quello di **Vera**: sul treno semi deserto diretto a **Busto Arsizio**, alle 19 di sera, si è ritrovata con un uomo che ha cominciato a masturbarsi. Vera si è spostata, ha cercato altri passeggeri e ha trovato una carrozza con altre due donne. Lui l'ha seguita e ha continuato a molestarle con gesti di autoerotismo fino a quando tutte e tre non hanno deciso di andare in testa al treno, chiedendo aiuto al capotreno, che, a quanto pare, non è intervenuto.

Ma non ci sono solo le testimonianze di donne nell'articolo che abbiamo pubblicato ieri [Sicurezza sui treni: raccontaci la tua storia da pendolare](#).

Gli uomini raccontano di aver spesso incrociato bande di ragazzini che sul treno si comportano da boss, disturbano, aggrediscono i passeggeri che “osano” anche soltanto guardarli in faccia: «Crescono i gruppetti di ragazzi che oltre a non indossare la mascherine – scrive **Raffaello** -, fanno battute per cercare una reazione, si siedono intorno a ragazze da sole e anche senza fare nulla fisicamente ma facendo battute anche pesanti incutono disagio alle persone».

«Vandalismo, passeggeri ubriachi, duelli a colpi di bottiglie rotte (testimone oculare) nelle stazioni, risse, ma anche episodi di bullismo tra ragazzi essendo i treni un ambiente sostanzialmente non controllato» aggiunge un ragazzo che si firma “**Pendolarestufo**” e che usa la tratta Milano-Domodossola; Milano-Luino; Milano-Varese(Nord). «I treni moderni danno una sensazione di sicurezza in più essendo dotati di telecamere, ma poco cambia. I controllori inoltre sono sostanzialmente impotenti davanti alle cose che succedono e devono chiudere un occhio per evitare di ritrovarselo nero, tante volte, o peggio. Sarei a favore della polizia sui treni ma anche nelle stazioni».

La sicurezza sui treni è un problema trasversale anche se è inutile negare che le donne corrano rischi in più come dimostrano i casi di violenza sessuale accaduti a [Venegono Superiore e sulla linea Milano-Varese](#).

Dall'inizio di dicembre, quando sono avvenute le aggressioni in stazione, si moltiplicano le iniziative per chiedere maggiori controlli e sulla proposta di dedicare alcune carrozze solo alle passeggere si è aperto un dibattito che vede contrapposte due linee di pensiero: da una parte c'è chi pensa che le “carrozze rosa” isolino ancora di più le donne, dall'altra c'è chi ritiene che siano utili perché messe a disposizione di chi si sente minacciata e può decidere liberamente di salirci.

Un'interessante iniziativa è nata invece su Instagram: si chiama [@donnexstrada](#): se si è in strada e

non ci si sente sicure, basta scrivere in DM alla pagina di Instagram (cioè un messaggio diretto) e una delle donne che gestiscono il gruppo farà partire subito una diretta. Lo scopo è duplice: tenere compagnia a chi sta camminando o viaggiando e chiamare i soccorsi dovesse capitare qualcosa. Perché non chiedere subito l'intervento del 112? Perché non è detto che serva.

Se vuoi anche tu raccontarci la tua storia [clicca qui](#)

This entry was posted on Friday, December 17th, 2021 at 10:45 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.